

S. Giovanni Damasceno, sac. e dottore della Chiesa (mf)

## VENERDÌ 4 DICEMBRE

I settimana di Avvento – I settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### Inno (CFC)

O Dio, vincitore  
delle nostre tenebre,  
benedetto sia il tuo nome!  
Dio, chinato  
sulle nostre debolezze,  
benedetto sia il tuo nome!  
Il tuo amore  
è la nostra speranza,  
la tua bontà  
ci ridona l'innocenza,  
da te solo viene la luce:  
benedetto sia il tuo nome!  
O Dio, santissimo  
che ci liberi,  
benedetto sia il tuo nome!  
Dio fedele  
alle tue promesse,

*benedetto sia il tuo nome!  
La tua Chiesa adora in silenzio  
e proclama la liberazione,  
facendo salire  
dai nostri cuori una preghiera:  
benedetto sia il tuo nome!*

#### Salmo CF. SAL 107 (108)

Saldo è il mio cuore, o Dio,  
saldo è il mio cuore.  
Voglio cantare,  
voglio inneggiare:  
svégliati, mio cuore,  
svegliatevi, arpa e cetra,  
voglio svegliare l'aurora.  
Ti loderò fra i popoli,  
Signore,

a te canterò inni  
fra le nazioni:  
grande fino ai cieli  
è il tuo amore e la tua fedeltà  
fino alle nubi.

Innàlzati sopra il cielo,  
o Dio;  
su tutta la terra  
la tua gloria!

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Udranno in quei giorni i sordi le parole del libro; liberati dall'oscurità e dalle tenebre, gli occhi dei ciechi vedranno» (*Is 29,18*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Dilata il nostro cuore, Signore.**

- Donaci un ascolto sapiente e profondo della tua Parola, che apra i nostri occhi a vedere la tua grazia, le nostre labbra ad annunciarla.
- Ricordati di tutti i non vedenti: dona loro un'illuminazione interiore, che sappia guidare i loro passi sulle tue vie, nell'attesa di giungere a contemplare il tuo volto.
- Rendi la nostra fede autentica, e insegnaci a fidarci gli uni degli altri, aiutandoci e sostenendoci nelle prove e nelle difficoltà della vita.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO

Il Signore verrà con splendore a visitare il suo popolo  
nella pace, per fargli dono della sua vita eterna.

### COLLETTA

Ridesta la tua potenza e vieni, Signore: nei pericoli che ci minacciano a causa dei nostri peccati la tua protezione ci liberi, il tuo soccorso ci salvi. Tu sei Dio e vivi...

### PRIMA LETTURA Is 29,17-24

Dal libro del profeta Isaia

Così dice il Signore Dio: <sup>17</sup>«Certo, ancora un po' e il Libano si cambierà in un frutteto e il frutteto sarà considerato una selva. <sup>18</sup>Udranno in quel giorno i sordi le parole del libro; liberati dall'oscurità e dalle tenebre, gli occhi dei ciechi vedranno. <sup>19</sup>Gli umili si rallegreranno di nuovo nel Signore, i più poveri gioiranno nel Santo d'Israele. <sup>20</sup>Perché il tiranno non sarà più, sparirà l'arrogante, saranno eliminati quanti tramano iniquità, <sup>21</sup>quanti con la parola rendono colpevoli gli altri, quanti alla porta tendono tranelli al giudice e rovinano il giusto per un nulla. <sup>22</sup>Pertanto, dice alla casa di

Giacobbe il Signore, che riscattò Abramo: “D’ora in poi Giacobbe non dovrà più arrossire, il suo viso non impallidirà più, <sup>23</sup>poiché vedendo i suoi figli l’opera delle mie mani tra loro, santificheranno il mio nome, santificheranno il Santo di Giacobbe e temeranno il Dio d’Israele. <sup>24</sup>Gli spiriti travia-  
ti apprenderanno la sapienza, quelli che mormorano impareranno la lezione”». – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 26 (27)

Rit. Il Signore è mia luce e mia salvezza.

<sup>1</sup>Il Signore è mia luce e mia salvezza:

di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita:

di chi avrò paura? **Rit.**

<sup>4</sup>Una cosa ho chiesto al Signore,

questa sola io cerco:

abitare nella casa del Signore

tutti i giorni della mia vita,

per contemplare la bellezza del Signore

e ammirare il suo santuario. **Rit.**

<sup>13</sup>Sono certo di contemplare la bontà del Signore  
nella terra dei viventi.

<sup>14</sup>Spera nel Signore, sii forte,

si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore. **Rit.**

## CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Il Signore viene, andiamogli incontro:  
egli è la luce del mondo.

Alleluia, alleluia.

## VANGELO MT 9,27-31

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, <sup>27</sup>mentre Gesù si allontanava, due ciechi lo seguirono gridando: «Figlio di Davide, abbi pietà di noi!».

<sup>28</sup>Entrato in casa, i ciechi gli si avvicinarono e Gesù disse loro: «Credete che io possa fare questo?». Gli risposero: «Sì, o Signore!».

<sup>29</sup>Allora toccò loro gli occhi e disse: «Avvenga per voi secondo la vostra fede». <sup>30</sup>E si aprirono loro gli occhi.

Quindi Gesù li ammonì dicendo: «Badate che nessuno lo sappia!». <sup>31</sup>Ma essi, appena usciti, ne diffusero la notizia in tutta quella regione. – *Parola del Signore.*

## PREGHIERA SULLE OFFERTE

Ti siano gradite, Signore, le nostre umili offerte e preghiere; all'estrema povertà dei nostri meriti supplisca l'aiuto della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio dell'Avvento I oppure I/A*

**p. 342**

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** Flt 3,20-21

Aspettiamo il nostro salvatore Gesù Cristo: egli trasfigurerà il nostro corpo mortale a immagine del suo corpo glorioso.

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, che in questo sacramento ci hai nutriti con il pane della vita, insegnaci a valutare con sapienza i beni della terra, nella continua ricerca dei beni del cielo. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Vedere per parlare**

«Beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete» (Lc 10,23). Martedì scorso abbiamo ascoltato questa beatitudine sulle labbra di Gesù. Tuttavia, per vedere davvero e godere di questa gioia abbiamo bisogno di una guarigione, come promette il profeta Isaia – «gli occhi dei ciechi vedranno» (Is 29,18) – e come Gesù realizza, dando compimento a tutte le promesse di Dio e all’attesa di Israele: «E si aprirono loro gli occhi» (Mt 9,30). Gesù compie molti miracoli nel corso del suo ministero pubblico. In questi due capitoli del suo racconto, l’ottavo e il nono, Matteo ne raccoglie dieci, un numero simbolico che evoca le dieci piaghe d’Egitto operate da Mosè. Attraverso quei segni, narrati dal libro dell’Esodo (Es 7,8ss), Dio aveva operato la liberazione del suo

popolo dalla schiavitù del faraone. Ora, attraverso questi dieci miracoli, Gesù – nuovo e definitivo Mosè – opera la liberazione dell'umanità dalla schiavitù del male e della morte. Tra questi segni di liberazione, molteplici e vari, assumono un rilievo singolare le guarigioni di ciechi. Nel Vangelo di Matteo peraltro – ed è significativo annotarlo – alla guarigione di questi due ciechi segue quella di un muto, l'ultimo segno che conclude i due capitoli dei dieci miracoli (cf. Mt 9,32-34). Gesù ridona la vista ai ciechi e la parola ai muti. Sono i due segni che maggiormente esprimono il compimento della creazione, secondo il disegno originario di Dio, testimoniatici dai racconti iniziali della Genesi. Dio ha creato ogni realtà attraverso una parola e uno sguardo. Dice e le cose sono, ma poi le vede, le contempla, riconoscendo che sono cosa molto buona, molto bella (cf. Gen 1). Anche noi diventiamo davvero creature, liberate dal male e corrispondenti al disegno di amore del Creatore, quando ci è donato di condividere lo stesso sguardo di Dio, il suo stesso parlare; quando, cioè, i nostri occhi sono capaci di riconoscere la bellezza del creato e la presenza in esso della bontà e della sapienza di Dio; quando le nostre labbra imparano a pronunciare parole di vita, che sanno benedire, dire e fare il bene, comunicando gioia e bellezza a chi ci ascolta. Gesù guarisce i due ciechi e poi impone loro il silenzio, ma essi non riescono a tacere: «Appena usciti, ne diffusero la notizia in tutta quella regione» (Mt 9,31). Gesù impone il silenzio perché non vuole che il bene che compie venga usato in modo

propagandistico o apologetico. Attraverso i suoi segni egli non intende imporre se stesso, ma rivelare la misericordia di Dio e avere cura delle nostre infermità. Cerca davvero soltanto il nostro bene, non il suo vantaggio. Inoltre, il senso autentico dei suoi gesti sarà pienamente rivelato dalla croce e soprattutto dall'amore con il quale il Crocifisso donerà la sua vita affinché noi abbiamo vita in lui. Nonostante l'imposizione del silenzio, però, i due ciechi dicono e parlano, raccontano e lodano. Chi torna a vedere non può rimanere muto: insieme ai suoi occhi anche le sue labbra vengono aperte, per proclamare la bellezza di una creazione compiuta e redenta che ora il nostro sguardo può finalmente discernere.

In Matteo i ciechi sono due, come spesso accade nei suoi racconti, che raddoppiano i personaggi singolari presenti nei testi paralleli di Marco. Secondo qualche commentatore, questo sarebbe un trucco narrativo per coinvolgere maggiormente il lettore: i personaggi sono in coppia così che io possa identificarmi in uno dei due. È possibile immaginare un secondo motivo, più legato all'esperienza esistenziale che viviamo. Che i ciechi siano due ci fa subito immaginare che in questo momento si stiano aiutando a vicenda. Vivono la loro malattia in coppia, dunque in solidarietà, ciascuno aiutando l'altro e lasciandosi da lui aiutare. Si fidano e si affidano l'uno all'altro, in un atteggiamento che, se non è ancora la piena fede cristologica, ne conosce già i primi incipienti germogli. I due potranno fidarsi di Gesù e affidarsi alla sua pa-



rola, perché vivono già un atteggiamento di vicendevole fiducia: sanno dare fiducia e sanno meritare fiducia.

*Padre buono e santo, sia con noi la tua grazia e realizza in noi la tua promessa. Tu che hai creato ogni cosa con la tua Parola e la custodisci nell'esistenza con il tuo sguardo di misericordia, continua a guardare con compassione anche alle nostre infermità. Guarisci il nostro cuore, donaci occhi per riconoscere i segni della tua presenza in mezzo a noi, un cuore di carne disponibile a lasciarsi trasformare, labbra aperte per cantare la tua lode.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici, ortodossi e anglicani**

Memoria del nostro santo padre Giovanni Damasceno (749).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Barbara, megalomartire (304 ca.); ingresso della Madre di Dio al Tempio.

### **Copti ed etiopici**

Mercurio (Abu-Saifain), martire (III-IV sec.).

### **Anglicani**

Nicholas Ferrar, fondatore della comunità di Little Gidding (1637).

### **Luterani**

Barbara, martire (III sec.).